

VERBALE

Il giorno 23 marzo 2021 alle ore 10.30, sono riuniti alla Direzione Provinciale di Fermo con collegamento in videoconferenza, giusta convocazione prot. 7974 del 18.03.2021, i seguenti rappresentanti sindacali:

<i>Lodolini Fabio</i>	CISL FP
<i>Zeppilli Diego</i>	CONFSAL-UNSA SALFI
<i>Concetti Simone</i>	FP CGIL
<i>Merlino Caterina</i>	FP CGIL
<i>Micucci Moreno</i>	FP CGIL
<i>Vincenzo Patricelli</i>	FLP
<i>Costa Rita</i>	UIL
<i>Biaggi Cristina</i>	RSU
<i>Bugiardini Elisabetta</i>	RSU
<i>Cruciani Emanuela</i>	RSU
<i>Passamonti Massimo</i>	RSU
<i>Petrelli Sabina</i>	RSU

Le altre rappresentanze sindacali non sono intervenute anche se regolarmente convocate.

Sono presenti per l'Ufficio:

- *Consuelo Zamponi – Direttore Provinciale;*
- *Luigi Verducci – Funzionario Area di staff*
- *Zuzzaro Maria Cristina – Funzionaria Area di staff*

Viene discusso il seguente ordine del giorno:

- Consuntivazione budget 2020;
- Programmazione budget 2021;
- Situazione organizzativa e relative problematiche sorte;
- Varie ed eventuali.

La Direttrice provinciale illustra i dati a consuntivo del 2020 e ringrazia il personale per l'impegno e la professionalità dimostrata in un anno così difficile.

Inoltre, ribadisce che le criticità rilevate in lavorazioni come i Rimborsi IVA e le pre-comunicazioni da liste sisma sono state brillantemente superate grazie alla dedizione, competenza e professionalità dei funzionari addetti. Importante è stato anche il contributo di funzionari provenienti dall'area controlli che, nel corso dell'anno, hanno collaborato con i colleghi del territoriale per suddividere il carico di lavoro.

Comunica di aver attentamente letto la lettera delle RSU indirizzata al Direttore regionale e di averne tratto interessanti spunti di riflessione e aree di sicuro miglioramento.

Innanzitutto, ripercorre il 2020: ricorda che da quando le è stata affidata la gestione della direzione provinciale è intervenuta sui carichi di lavoro, come ad esempio assegnando i CFP a funzionari dell'Ufficio controlli.

Riconosce che era difficile intervenire in maniera più incisiva in relazione ai carichi di lavoro già ripartiti con la precedente gestione, poiché nell'ultima parte dell'anno (cioè da settembre) ogni ufficio era chiamato a lavorare e terminare il proprio carico di assegnazione. Tuttavia, ha spostato alcuni carichi, come le lavorazioni da art. 41bis, dall'UT all'Ufficio Controlli per alleggerire il carico dell'UT.

Continua richiamando il problema della carenza di personale: attualmente la DP di Fermo è composta da 60 persone, compreso il Direttore provinciale e ricorda che il budget del 2021 ha tenuto parzialmente conto di questa diminuzione di personale. A tal riguardo precisa che per il 2021 è stato preso come riferimento l'anno 2019, ma che gli obiettivi (diminuiti di circa il 25%) sono stati adeguati percentualmente in base al personale e quindi il carico di lavoro dovrebbe essere un po' più coerente con l'organico dell'Ufficio. Il tutto al netto della pressione abnorme registrata nel 2020 in conseguenza delle lavorazioni straordinarie sulle precomunicazioni.

Concorda comunque sulla necessità di maggior personale soprattutto in relazione alla perdurante e crescente richiesta di servizi all'Ufficio territoriale.

Ricorda, infine, che entro metà aprile saranno assegnate le risorse del concorso appena concluso e, su questo aspetto, comunica di aver chiesto alla DR un'assegnazione congrua di nuovi funzionari, considerando non solo i 15+2 vincitori del concorso ma anche i 20 funzionari recentemente assegnati alle Marche per trasferimento interni (e di cui nessuno assegnato alla DP di Fermo).

Micucci Moreno (FP CGIL) dice la DP di Fermo sta vivendo da anni una situazione paradossale con continue emergenze da affrontare. Ricorda che è stata al centro del cratere del terremoto del 2016 e del 2017 con tutte le lavorazioni aggiuntive conseguenti e soprattutto che non si può dimenticare che attualmente la pandemia nelle Marche è in aumento tanto che il 61% delle terapie intensive è occupato da pazienti covid. In questo contesto, sottolinea, gli obiettivi non esistono senza una adeguata assegnazione di nuovo personale e su questo la DR non può semplicemente scaricare i problemi sulle Direzioni provinciali.

Merlino Caterina (FP CGIL) è d'accordo con Moreno Micucci, ma ricorda che il problema della DP di Fermo non riguarda solo questo momento storico perché è da anni ormai che RSU e OO.SS. sottolineano la situazione di carenza di personale. Ritiene poi che la Direttrice provinciale nel presentare il budget del 2021 sia stata fin troppo tranquillizzante, mentre bisogna tener conto del fatto che è da anni che gli obiettivi di Fermo sono troppo elevati.

A tal riguardo sottolinea che all'UC, a fronte di 17 persone a tempo pieno sono stati assegnati 780 avvisi di accertamento, 298 atti di contestazione, 18 indagini bancarie e 30 atti di recupero crediti (da quest'anno molto laboriosi), oltre alle attività esterne. Altrettanto critica la situazione all'UT, dove i colleghi vengono chiamati allo sportello nonostante abbiano carichi di back-office enormi.

Ritiene, quindi, che i carichi assegnati, seppur diminuiti rispetto al 2019, siano sempre esagerati e conclude dicendo che il problema di fondo non è tanto di natura organizzativa, ma numerica e quindi il messaggio che bisogna mandare con forza alla DR è che in questi anni ha sottovalutato la situazione di Fermo.

Patricelli Vincenzo (FLP) in premessa ricorda che la FLP è stato l'unico sindacato che è riuscito ad avere una convocazione regionale sulle assegnazioni dei neo-assunti e che in detta occasione la FLP ha espressamente parlato di Fermo come sede carente in modo atavico. Ma sarebbe sbagliato pensare e avremmo tutti perso un'occasione se limitassimo i problemi di Fermo alla sola carenza di personale. Vi è infatti, un problema esterno – appunto la carenza di personale – e uno interno, la cattiva gestione dello stesso personale, anch'essa atavica, ma sulla quale, a parere della FLP, il dirigente attuale ha fatto poco o nulla. La FLP afferma che del budget gli interessa il giusto, cioè molto poco, anche se sottolinea che questo del 2021 sarà sicuramente rivisto in base alle decisioni che prenderà il nuovo Governo e quindi quanto comunicato subirà sicuramente delle modifiche. Ribadisce, poi, che gli obiettivi sono assegnati al Direttore provinciale e alle POER e non al personale. Per quanto riguarda le difficoltà espresse dai lavoratori di Fermo, riafferma che non si possano liquidare dicendo semplicemente che sono un problema che origina altrove e che non ci si può fare niente a livello locale.

Sostiene, ad esempio, che non ci si possa nascondere il fatto che troppo spesso a Fermo si ragiona come se ognuno lavorasse in camere stagne, mentre non ci si rende conto che la difficoltà che si riscontra in un reparto è in realtà una difficoltà di tutto l'Ufficio. Esiste una carenza cronica di personale della DP e poi, nel corso della pandemia e anche a causa dei pensionamenti, si è venuta a creare una vera e propria emergenza in un settore, che andava aiutato perché l'emergenza che oggi è da una parte domani – soprattutto quando riprenderà l'attività di controllo – sarà da un'altra parte e quindi se non si tiene unito il personale oggi aiutando chi è più in difficoltà, domani sarà ripagato con la stessa moneta, dando origine allo scontro di tutti contro tutti, che favorisce forse certi metodi di gestione del personale poco lungimiranti, ma non i lavoratori.

Se si fossero organizzati, continua, degli aiuti temporanei per un settore oggi in difficoltà, la volta successiva sarebbe stato più facile organizzare lo stesso aiuto per un altro settore e in questo modo tutto l'ufficio si sarebbe sentito più unito.

Chiede, poi, una maggiore attenzione da parte della Direttrice provinciale su come viene gestito il personale, ritenendo che non sia sufficiente dare mandato alle POER senza occuparsi di come poi loro gestiscono il personale all'interno delle singole articolazioni. Non ritiene possibile, ad esempio, che la stessa persona sia chiamata ad occuparsi contemporaneamente di 4, 5 lavorazioni diverse.

Infine chiede come mai nel 2020 quella di Fermo sia stata l'unica DP che non ha avuto nessun aiuto nella lavorazione delle liste del cratere mentre le liste di Macerata e di Ascoli Piceno sono state lavorate ad Ancona e Pesaro, come sarebbe stato giusto fosse pure per Fermo.

(il rappresentante della FLP lascia la riunione)

Lodolini Fabio (CISL FP) **Lodolini Fabio (CISL FP)** sostiene che se sul budget si continua imperterriti a raggiungere tutti gli obiettivi i dirigenti non prenderanno mai in

considerazione la situazione di Fermo. Adesso, continua, che gli obiettivi sono sempre stati raggiunti, ci accorgiamo che ciò è avvenuto a scapito delle condizioni di lavoro e quindi a scapito della salute dei lavoratori, che lamentano oggi un aumento eccessivo di stress.

Ritiene, poi, che l'Agenzia ad ogni livello, a partire dai vertici, debba fare una scelta e capire quali sono le priorità da darsi.

Nella fase attuale, in emergenza sanitaria ancora in corso, ritiene che la salute sia predominante rispetto a tutto il resto e la conseguenza è che, tenendo conto delle risorse attualmente disponibili, bisogna decidere quali sono i servizi a cui dare priorità per farli bene e consentire ai dipendenti di lavorare senza stress. Ritiene poi, come rilevato anche in altre DP, che se c'è del personale che, per varie ragioni, vuole lavorare in presenza allora bisogna pensare di utilizzarlo per le attività indifferibili.

Sottolinea, poi, che la nota della RSU rende evidente come il disagio e le difficoltà di questa DP siano arrivate ad un punto di non ritorno e che le fuoriuscite ormai pesano e molto sull'organico della struttura, rimarcando che quella di Fermo era una DP di 80 persone ed è arrivata adesso a 60. Non è quindi possibile, continua, che vengano realizzati gli stessi risultati. Ribadisce, tuttavia, che gli organismi regionali percepiscono poco questa necessità se l'Ufficio continua, con i sacrifici già detti, a raggiungere tutte le performance, perché gli uffici superiori di controllo e coordinamento vedono i numeri e non i disagi delle persone. Per essere ascoltati, sottolinea, i lavoratori della DP di Fermo debbono smettere di fare e rendersi conto che raggiungere ad ogni costo gli obiettivi non ha pagato e non sta pagando, come dimostrato dall'ultima comunicazione della RSU.

Ricorda poi che la sede territoriale non è quella adatta per richiedere risorse, ma quella per evidenziare come l'organizzazione dell'ufficio vada rivista, ripensando la distribuzione dei funzionari tra i settori. A tal riguardo sottolinea che se non si può fare tutto bisogna decidere dove tagliare e quali operatività dare alla DP, facendo delle scelte. Ritiene, nello specifico, che in questo momento la priorità vada data ai servizi all'utenza. Conclude dicendo che i risultati non sono dei lavoratori quindi, se le persone si riducono, l'Amministrazione deve prenderne atto e non sperare come al solito che il personale si faccia in quattro.

La Direttrice provinciale concorda sul fatto che va data priorità a quelle lavorazioni che sono veramente importanti in questa fase, ma ritiene anche fondamentale che questa visione sia condivisa dalle strutture superiori.

Per quanto riguarda gli obiettivi da budget è consapevole che gli accessi e le verifiche, in quanto attività esterne, non si potranno fare finché perdura l'attuale crisi sanitaria e quindi non ritiene debbano essere considerate tra gli obiettivi assegnati.

Non ritiene giusto, però, parlare di Fermo come un ufficio che lavora a compartimenti stagni i cui settori non collaborano fra di loro: ricorda che diversi funzionari dell'area controllo e dello staff hanno aiutato l'ufficio territoriale nelle lavorazioni loro affidate. Infatti, sono state numerose le condivisioni di personale disposte nel corso del 2020. Sottolinea, poi, che fare cambiamenti crea sempre problemi e resistenze e che in questi mesi (cioè negli ultimi mesi del 2020) ha evitato di spostare grandi numeri di persone in maniera forzata, proprio per evitare più problemi di quelli che si sarebbero affrontati. Ribadisce di aver proceduto, però, con assegnazioni o condivisioni mirate e che intende proseguire in tal senso.

Ricorda, tuttavia, con un po' di rammarico, di aver chiesto la disponibilità a coprire i servizi indifferibili dell'UT in caso di necessità, ma di non aver ricevuto la risposta che si augurava.

Per quanto riguarda le liste del cratere, comunica di aver valutato il carico e di aver chiesto alla DR che parte della loro lavorazione venisse spostata all'anno successivo, cioè al 2021: tuttavia la richiesta non è stata accolta. Al maggior carico di lavoro registrato sulla liquidazione è corrisposto l'accantonamento delle lavorazioni che non si potevano in alcun modo completare.

Ritiene, a posteriori, che la strada migliore *poteva anche* essere quella di chiedere la loro redistribuzione alle altre DP, ma ribadisce che è intervenuta come riteneva opportuno intervenire, ricordando che non esiste un'unica scelta gestionale possibile per risolvere problemi organizzativi.

Merlino Caterina (FP CGIL) interviene per sottolineare che la RSU ha mandato una lettera in cui chiedeva personale perché, sottolinea, quello è il problema principale della DP di Fermo. Ritiene poi che quanto denunciato nella lettera non sia risolvibile spostando personale tra gli Uffici della DP o obbligando chi vuole stare in presenza a occuparsi di servizi o di attività indifferibili. Sottolinea, infine, che non bisogna pensare che in alcuni uffici si lavora meno di altri perché questo conduce solo a dividere i lavoratori, mentre ribadisce che l'obiettivo comune è quello di chiedere più personale.

La RSU comunica che nelle riunioni degli ultimi anni le RSU e le OOSS hanno sempre rappresentato l'indubbia carenza di personale della DP e la conseguente situazione di difficoltà in cui versano i lavoratori della DP di Fermo (vedi verbali dal 23/02/2017 in poi). Ribadisce, quindi, quanto scritto nella lettera alla DR e quindi gli ingenti carichi di lavoro che non possono essere ricondotti al problema organizzativo, ma all'esclusiva carenza di personale.

Biaggi Cristina (RSU) sottolinea che l'obiettivo della lettera inviata alla Direttrice regionale era quello di segnalare lo stato della dotazione organica di Fermo, palesemente insufficiente, prima che ci fosse l'assegnazione dei nuovi assunti. Circa i dati di budget 2021, progettati sulla scorta del 2019 con qualche abbattimento, desidera rappresentare che per il 2019 l'Ufficio contava su un maggior numero di dipendenti (65, oggi 60) e che a consuntivo quegli obiettivi erano stati raggiunti con un significativo differenziale tra numero di ore consuntivate e ore lavorabili. Aggiunge che la lettura degli obiettivi raggiunti insieme al numero di ore effettivamente consuntivate è necessario ad una migliore rappresentazione dello sforzo dei lavoratori. Continua dicendo che i lavoratori hanno affrontato nel corso del 2020 un cambiamento totale nelle modalità lavorative e operative, sicuramente imposto dalla situazione di emergenza, ma che di fatto ha richiesto a tutti i lavoratori una prova di estrema flessibilità e adattabilità, e in tempi celeri; il cambiamento lavorativo ha coinvolto tutti i reparti, modificando anche i volumi di attività rispetto agli anni precedenti, come per esempio il numero di pec e/o mail per la segreteria, da protocollare in entrata. Sottolinea, tuttavia, che l'UT ha vissuto una situazione particolare per diversi motivi e, limitandosi a fare l'esempio delle difficoltà vissute agli sportelli, rappresenta che laddove si è chiesto supporto su base volontaria a sostegno delle attività di front office, nessuna risposta positiva è seguita. Prosegue dicendo come questo a suo parere rivela

che l'attività di sportello non piace, ed è un esempio che può spiegare il motivo per cui possono crearsi distanze e rigidità all'interno dell'Ufficio.

Conclude ribadendo che la necessità primaria per il funzionamento dell'Ufficio è e resta quella di essere dotata di più personale, rimarcando che alla penuria di personale conseguono effetti e diseconomie che incidono sui lavoratori.

Cruciani Emanuela (RSU) non capisce come mai se ci sono delle attività, come i rimborsi, individuate come prioritarie data la situazione generale che sta vivendo il Paese, il personale che se ne occupa sia stato assegnato anche ad altre lavorazioni come la gestione delle richiamate e la turnazione alla prima informazione. Sulla base di quanto riferiscono i colleghi inoltre evidenzia che tutti i soggetti di un reparto, compresi i nuovi assegnatari, debbono partecipare all'intera attività del team e/o del reparto, continua esprimendo preoccupazione sulla possibilità di creare l'effetto domino spostando le professionalità esistenti, perché altrimenti si vengono a creare all'interno dei nuclei di lavoro delle differenze che non si comprendono generando delle tensioni che si ripercuotono inevitabilmente in modo negativo sia sul clima lavorativo che sulle lavorazioni stesse.

Zeppilli Diego (Confsal-Unsa Salfi), conferma l'elevatissima mole lavorativa all'interno della DP di Fermo e si sofferma sull'importanza della collaborazione tra tutte le Aree. Ritiene importante, infatti, che non si crei un "guerra tra poveri" in quanto ogni area è oberata a dismisura, compresi Staff, U.C. e U.L.. A tutto ciò aggiunge che, a parte i tirocinanti che entreranno ad aprile 2021, non è previsto a breve l'arrivo di nuovo personale e quindi è importante che l'Ufficio di Fermo sia considerato adeguatamente nella prossima assegnazione.

Costa Rita (UIL PA) ritiene comprensibile l>alert lanciato dalla RSU per una situazione ormai incancrenita da tempo e sottolinea che il raggiungimento degli obiettivi sempre ottenuti dalla DP di Fermo non deve essere visto come un semplicistico "allora ce la possono fare anche così".

Il virtuosismo lavorativo sempre dimostrato a Fermo non deve assolutamente penalizzare i colleghi, perché dietro quella virtuosa prassi lavorativa c'è un impegno professionale e uno stress non quantificato proprio perché tendente all'ottenimento del risultato.

Invita, pertanto, il Direttore di Fermo a richiedere altro personale immediatamente, perché il buco dei continui pensionamenti e di altre forme di permessi, ha creato in tutto l'Ufficio dei problemi di organizzazione del lavoro risolti impropriamente con la parcellizzazione delle attività in più settori anche diversi. In piena pandemia, in una situazione iper-fluttuante, dove le energie di tutti vengono convogliate giustamente verso l'utenza, ritiene non si possa parlare di obiettivi futuri e piani di lavoro.

Crede, infine, che sia evidente che la situazione non può continuare ad essere procrastinata perché questo determinerà a breve un punto di rottura, di non ritorno tra la buona volontà individuale, sempre dimostrata, e la dirigenza; nonché un clima interno, sempre mantenuto buono nel tempo, irrimediabilmente leso.

(il rappresentante della FLP rientra in riunione)

Patricelli Vincenzo (FLP) desidera fare delle precisazioni. La FLP non ha mai chiesto di spostare il personale, anzi diffida la direttrice (e la CGIL) dall'affermare ciò che la FLP non ha detto. Per aiutare un settore in emergenza ci sono tanti modi: spostare momentaneamente un po' di lavoro, previa formazione; fare turnazioni periodiche in soccorso del settore in emergenza; al limite, e se proprio è indispensabile, assegnare TEMPORANEAMENTE qualcuno in aiuto del settore più in emergenza. Ritiene, purtroppo, che non saranno i 3, 4 o anche 5 tirocinanti assegnati dalla direzione regionale a risolvere il problema di Fermo e quindi c'è bisogno anche di una migliore gestione del personale, in attesa che si trovino prima o poi soluzioni diverse o si decida tutti insieme di fare una mobilitazione e uno sciopero. Se le cose fossero come ha raccontato la collega della CGIL, continua, in questo momento non ci troveremmo nella situazione in cui tutti vorrebbero andare via da un settore e nessuno dagli altri. Fa presente che anche l'area di staff è fortemente sottodimensionata, ma con fatica riesce a "tenere botta", non si sa per quanto. Ritiene che se le difficoltà attuali fossero esattamente le stesse in tutti i settori non ci sarebbero problemi a fare rotazioni del 25 per cento dei lavoratori da ogni articolazione. È chiaro invece, continua, che le cose non stanno così e quindi oltre a dirsi tutta la verità tra i lavoratori e a cercare di tenerli uniti senza per forza spostare qualcuno, come evidentemente qualcuno a questo tavolo teme per sé più che per i lavoratori, bisogna che dirigenza e POER si prendano le proprie responsabilità perché dire che la dirigenza e le figure di coordinamento intermedio sono sulla stessa barca semplicemente non è vero. Sottolinea che le richiamate sono parte del nuovo sistema di accoglienza ai contribuenti e che tutti gli uffici non hanno il personale per gestirle, ritiene quindi che sarà un problema che si porrà a livello nazionale. Ribadisce, quindi, che il suo intervento è teso a far prendere coscienza che se non c'è personale sufficiente non si può fare finta di niente, cioè non si può lasciare che le POER stressino i colleghi per raggiungere gli obiettivi. Se il personale non c'è l'unica maniera per dimostrare che siamo tutti dalla stessa parte è richiamare i capi ufficio a non pretendere dai lavoratori quello che non è possibile materialmente dare. Sottolinea poi che se il dirigente vuole dimostrare che siamo per davvero tutti sulla stessa barca, allora deve rifiutare il budget 2021 per iscritto, dicendo ai lavoratori che si potrà anche non raggiungerlo e dando la priorità ai servizi al pubblico e ai rimborsi, strategici vista la pandemia, ossia ai servizi incomprimibili. Se invece, continua, si chiude la porta alle spalle e lascia che alcune o tutte le POER mettano in atto strategie estemporanee e dicano al personale che gli obiettivi si devono raggiungere per forza, allora non ci siamo per niente. Ritiene che la "guerra tra i poveri" si scatena dicendo che il "nemico" è solo fuori da Fermo, lasciando che i lavoratori dei vari settori si guardino in cagnesco continuando a lavorare per compartimenti stagni. Invece sottolinea che ai diversi livelli salariali - tra dirigenti, POER e semplici funzionari - devono corrispondere diverse responsabilità. La FLP vuole che il personale della DP sia unito, mentre ritiene che la gestione della DP lo stia dividendo inesorabilmente, solo per poter dividere e imperare.

Micucci Moreno (FP CGIL) chiede che si avvii una concertazione per capire come rendere il lavoro meno gravoso. Ritiene che in questo momento le Istituzioni debbano essere vicine alla gente, ma devono essere messe in grado di farlo attraverso l'avvio urgente di concorsi pubblici con le assunzioni adeguate sia in termini di organicità adeguata e ottimale sia di ricambio generazionale non più rinviabile. Auspica, infine,

che la Dirigenza metta in moto tutto quello che può per migliorare le condizioni di lavoro.

La Direttrice provinciale chiude la riunione ribadendo che quanto affermato dalla FLP è fuori luogo in quanto le questioni richiamate sono state discusse durante la riunione.

A questo proposito, ricorda che è inammissibile un simile comportamento da un qualsiasi partecipante ad una riunione sindacale. La partecipazione alle riunioni deve essere mantenuta dall'inizio alla fine per il rispetto di tutte le parti presenti, in particolare delle altre parti sociali, e per la delicatezza dei temi trattati.

Ricorda, che le misure suggerite dal rappresentante della FLP sono state in larga parte già attuate (vedasi la condivisione di personale). Inoltre ricorda che lo spostamento di personale da un'area all'altra addirittura del 25% richiede un passaggio gestionale accurato, che ritiene impossibile da attuare in pochi mesi senza produrre gravi diseconomie, scontenti, demotivazione e perdita di *commitment*.

Rifiuta decisamente qualsiasi accusa di atteggiamenti *divide et impera*.

Richiamando tutti gli interventi della lunga riunione, difende le proprie scelte organizzative dell'anno scorso ma accoglie e valuterà attentamente tutte le proposte costruttive di confronto e miglioramento emerse dalla riunione.

Ribadisce la sua massima attenzione verso le richieste di tutti i collaboratori: a questo proposito, ricorda (come già nei colloqui individuali che ha avuto con tutti i funzionari) che ritiene estremamente importante avere dai dipendenti un feedback immediato su qualsiasi problematica venga a galla, senza aspettare tempo o cedere a malumori: una franca comunicazione è *indispensabile, richiesta* e soprattutto *possibile e necessaria* in una DP di piccole dimensioni come quella di Fermo.

Affermando che i carichi di lavoro verranno corretti e modulati in maniera più oculata, evidenziando e valorizzando le priorità.

Conclude ribadendo che continuerà a battersi in sede regionale per avere più assegnazioni di personale possibile.

Le OO.SS. presenti e la RSU sottoscrivono il presente verbale.

Letto, chiuso e sottoscritto, in ogni pagina ed allegato, alle ore 13:15 circa.

<i>Consuelo Zamponi</i>	
<i>Lodolini Fabio</i>	<i>CISL FP</i>
<i>Zeppilli Diego</i>	<i>CONFSAL-UNSA SALFI</i>
<i>Concetti Simone</i>	<i>FP CGIL</i>
<i>Merlino Caterina</i>	<i>FP CGIL</i>
<i>Micucci Moreno</i>	<i>FP CGIL</i>
<i>Vincenzo Patricelli</i>	<i>FLP</i>
<i>Costa Rita</i>	<i>UIL PA</i>
<i>Biaggi Cristina</i>	<i>RSU</i>
<i>Bugiardini Elisabetta</i>	<i>RSU</i>
<i>Cruciani Emanuela</i>	<i>RSU</i>
<i>Passamonti Massimo</i>	<i>RSU</i>
<i>Petrelli Sabina</i>	<i>RSU</i>